

Intervista a Maria Belponer

La musica, valore per tutta la scuola

a cura di Mattia Rullo

Le scuole secondarie di primo grado a indirizzo musicale hanno conosciuto dal 1975 a oggi un notevole rinnovamento normativo. La Dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo Nord 2 di Brescia, dott.ssa Maria Belponer, ci ha gentilmente rilasciato la seguente intervista relativamente alle caratteristiche e alle potenzialità del nuovo decreto.

Gentile Dirigente, a partire dall'1 settembre 2023 i nuovi percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado sostituiranno gli attuali corsi, come previsto dal decreto interministeriale n.176/2022. Quali sono a Suo parere i principali cambiamenti apportati dal provvedimento?

"Premesso che mi sembra opportuno un processo di riordino dei corsi musicali e auspicabile un loro allargamento nel senso della diffusione territoriale, ritengo che un importante aspetto sia la definizione degli orari e delle attività, indicando gli elementi costitutivi (musica d'insieme, lezione individuale e impianto teorico). A questo si affianca l'individuazione dei gruppi e la loro articolazione, che consente una definizione precisa dell'organizzazione, necessaria dopo molti anni dal decreto istitutivo, che risale al 1999".

Sono stati necessari significativi adeguamenti nel sistema organizzativo e didattico della Sua scuola?

"Nel nostro istituto il corso musicale era già organizzato in modo molto 'strutturato', ovvero in una sezione specifica e articolato in quattro gruppi di strumento (pianoforte, chitarra, clarinetto e violino). Le prove attitudinali erano già definite in una prova di ascolto, con risposte scritte, una prova ritmica, una melodica e un'osservazione delle caratteristiche dei candidati (articolazione della mano, del polso, indipendenza delle dita) ed erano svolte successivamente all'iscrizione. Quest'anno, in stretta osservanza del decreto, che consigliava l'esecuzione entro il termine delle iscrizioni, sono state svolte appunto entro tale scadenza. Si è inoltre tenuto conto delle certificazioni presentate relativamente ai BES (alunni con Bisogni Educativi Speciali, N.d.R.) e si è garantita una prova in accordo con il PdP, come previsto dalla normativa. Un adeguamento rilevante è stato riservato alla formulazione dell'orario, in quanto, per garantire le effettive tre ore di lezione, si è introdotta l'articolazione di un'ora e mezza di lezione individuale a coppia e un'ora e mezza di lezione di musica d'insieme, comprensiva anche della trattazione degli aspetti teorici, mentre precedentemente l'orario era garantito per due ore e un quarto, ferma restando la durata oraria del servizio dei docenti. La scelta di compattare l'orario è dovuta anche alla necessità di non appesantire con troppi rientri gli alunni e le alunne, che spesso scelgono il percorso musicale pur provenendo da bacini di utenza lontani".

La storia normativa degli indirizzi musicali vanta in Italia un percorso



ormai decennale; molteplici e consolidati studi riconoscono nella musica una disciplina importantissima per la formazione dei giovani. Da quali positive peculiarità dell'indirizzo musicale è stata maggiormente sorpresa?

"Premetto che quando ho scelto la sede di titolarità ho preferito questo istituto anche per la presenza del corso musicale, perché penso che sia un valore non solo per i ragazzi e le ragazze che lo frequentano, ma per

tutta la scuola. Tutti infatti sono coinvolti nella fruizione di alcuni momenti, quali i saggi, e la scuola primaria può avvalersi di un percorso continuità che consente un approccio alla musica da parte dei bambini e delle bambine in una modalità molto seria, perché condotta da specialisti. Nello specifico, in questi anni ho riscontrato nelle classi dell'indirizzo musicale una grande coesione relazionale, dovuta penso anche alla pratica della musica d'insieme, che

comporta ascolto reciproco e rispetto dei tempi e dei 'toni'. In particolare, mi ha colpito il fatto che, durante il lockdown, tutti gli allievi e le allieve, sollecitati dalle loro insegnanti, hanno continuato a esercitarsi e sono riusciti a darci saggi del loro lavoro anche in modalità 'a distanza', testimoniando veramente uno spirito di resistenza attiva alla situazione e di passione sincera. Al contrario, non ho percepito una minore resa dal punto di vista delle competenze disciplinari, a riprova che l'esercizio della musica comporta un ordine, mentale e quotidiano, che fa maturare l'organizzazione del tempo e delle attività".

Quali aspetti, a Suo parere, possono essere ulteriormente potenziati, consolidati o rilanciati?

"A questa domanda rispondo con l'osservazione condivisa delle insegnanti di strumento e dell'insegnante di Musica della sezione musicale: 'L'aspetto che ci permettiamo di sottolineare è la considerazione che il fare musica dovrebbe essere un'attività che si inizia alla Scuola dell'infanzia. Iniziare la formazione alla Secondaria è troppo tardi! Servirebbero fondi e formazione per gli insegnanti dell'Infanzia e della Primaria per stimolare e supportare la didattica musicale, anche tramite laboratori, cori e progetti interdisciplinari, per far sì che la musica sia un linguaggio con cui il bimbo cresce e si esprime, con la stessa naturalezza con cui parla. Vedere tanti bimbi che non hanno idea di come intonare una nota è dal nostro punto di vista una grande sconfitta della scuola. Non che tutti debbano fare i musicisti, ma una preparazione di base dovrebbe essere un diritto per ogni bimbo. I vantaggi per lo sviluppo cerebrale ed emotivo determinati dalla pratica musicale sono ormai acclarati".





RECORDING STUDIO

REGISTRAZIONE IN STUDIO E DAL VIVO
MIXAGGIO
MASTERING
ARRANGIAMENTI
COLONNA INTERNAZIONALE (MUSICA, DIALOGHI ED EFFETTI) PER CORTI E FILM
CREAZIONE VIDEO E VIDEOCLIP

TEL. 345 8955950
E-MAIL: andrea.squassina@gmail.com


